

Coro

Bianca Bagnoli, Francesca Bernardelli,
Nicolò Bozzato, Jacopo Buroni, Noemi
Cattelan, Fabio Comberlato, Irene
Comparin, Chiara De Martino, Giuditta
Fabiani, Giulia Fischetti, Emilia Günther,
Luca Ippolito, Yulia Kalachikhina, Polina
Koloskova, Matilde Latini, Alessandro
Longhi, Fabio Maracani, Paola Marangoni,
Luca Maretto, Alessandro G. Mazza, Izabella
Milto, Alvisè Minghetti, Jacopo Moi, Michele
Moro, Valentina Pegoraro, Marco Simeoni,
Giulia Emilia Sposato, Marta Vicinanza,
Elizaveta Zalieva, Mariasofia Zaroni,
Antonella Zoldan, Valentina Zorzetto

Orchestra

Violini primi, Barbara Luisi, Anna Piani,
Hanna Yamane, Pietro Costantini, Beatrice
Antinori, Fabio Speraggi, Marta Werner,
Violini secondi, Vanessa Viernes Antonio,
Xingzhi Wang, Victor Hugo Puentes Priego,
Maria Teresa Vicario, Jacopo Vicenzini,
Viole, Mari Arutiunian, Riccardo Forcolin,
Violoncelli, Nika Tamoian, Lucia Ceradini,
Eleonora Cusinato, Vittoria Caporali,
Bruno Ricca,
Contrabbasso, Piero Gianolli,
Flauti, Emma Colombi, Hettie Evans,
Eleonora Geminiani,
Clarinetti, Benedetta Pennacchi, Monica
Sergi, Massimo Restifo Pecorella,
Fagotto Ernest Hamp,
Trombe, Giacomo Casagrande,
Francesco Piccinin,
Timpani, Paolo Busolin

L'Orchestra e il Coro dell'Università Ca' Foscari sono complessi musicali attivi ormai da oltre 40 anni con lo scopo di offrire agli studenti ed al personale docente e non docente la possibilità di iniziare o continuare a coltivare la passione per la musica vocale e strumentale e di partecipare a concerti e registrazioni discografiche di alto livello artistico in Italia e all'estero. Il repertorio di questi complessi varia annualmente e spazia dalla musica medievale e rinascimentale a quella contemporanea e d'avanguardia. Nella loro pluriennale attività essi hanno tenuto numerosissimi concerti in Italia e all'estero, hanno inciso un disco di polifonia rinascimentale veneta e quattro CD sinfonico-corali assieme alla Camerata Vocalis della Università di Tübingen e all'Orchestra della radio tedesca sudoccidentale (Südwestfunk) di Baden-Baden. Recentemente il Coro e l'Orchestra di Ca' Foscari hanno eseguito tra l'altro il *Te Deum* di Marc-Antoine Charpentier, il *Concerto Brandeburghese n.5* di Johann Sebastian Bach e la *Missa da Sancta Francisca* di Conradin Kreutzer.

Per info:
www.unive.it
email
corouniv@unive.it

Università
Ca' Foscari
Venezia

Coro
Ca' Foscari

Fondazione
Università
Ca' Foscari

PARROCCHIA DI
SAN CASSIANO

CONCERTO

Orchestra e Coro dell'Università
Ca' Foscari Venezia

Chiesa di San Cassiano Venezia
Sabato 10 giugno 2023
ore 20.30

INGRESSO LIBERO

PROGRAMMA

JOHANN SEBASTIAN BACH
(1685-1750)

Concerto brandeburghese n. 4
in sol maggiore, BWV 1049

Allegro-Andante-Presto

Emma Colombi, Hettie Evans, flauti

Barbara Luisi, violino principale e direzione

ANTONIO CALDARA
(1670-1736)

Trio sonata in mi minore op 1, n. 5

Grave-Vivace-Adagio-Vivace

Hanna Yamane, violino

Vanessa Viernes Antonio, violino

Lucia Ceradini, violoncello

Xingzhi Wang, cembalo

WOLFGANG AMADEUS MOZART
(1756-1791)

Te Deum in do magg. KV 141

per coro e orchestra

FELIX MENDELSSOHN BARTHOLDY
(1809-1847)

Verleih uns Frieden, MWV A 11

Cantata per coro e orchestra

Orchestra, coro e solisti
dell'Università Ca' Foscari Venezia
dir. **Vincenzo Piani**

Coordinatrice dell'orchestra,
Barbara Luisi

Il quarto Concerto brandeburghese di **Johann Sebastian Bach**, composto tra il 1719 e il 1720, fa parte della raccolta dedicata al Margravio di Brandeburgo con il titolo di *Concerts avec plusieurs instruments*. Dal punto di vista formale si situa a metà tra il concerto grosso e il concerto solistico, con il concertino formato da violino e due flauti in cui però il violino ha una parte preponderante e decisamente virtuosistica. Il primo movimento, **Allegro** in 3/8, appartiene al cosiddetto *Fortspinnunstyypus* (sviluppo continuo), in cui il materiale tematico relativamente semplice viene sviluppato con una sorprendente varietà ritmica e armonica. L'uso frequentissimo delle emiolie trasforma il tempo ternario (3/8) dell'impianto in binario (2/8), unendo una coppia di battute da 3/8 si viene a formare un gruppo da 6/8, che può essere inteso come 3/8+3/8, ma anche come 2/8+2/8+2/8. Dal punto di vista armonico, la tonalità di impianto è sol maggiore ma nello sviluppo vengono toccate varie tonalità, anche distanti tra loro. L'**Andante** in 3/4, in forma di Sarabanda, è un dialogo molto ravvicinato tra i solisti e l'orchestra, interrotto soltanto nella parte centrale e nel finale da una cadenza del flauto. Il **Presto** in 2/2 è una fuga con una cadenza virtuosistica del violino nella parte centrale. Anche qui la maestria di Bach si rivela non soltanto nell'abilità contrappuntistica con cui gestisce i temi, ma soprattutto nella struttura armonica, resa imprevedibile dall'utilizzo frequente di cadenze evitate che sorprendono forse più l'esecutore che l'ascoltatore, in quanto quest'ultimo percepisce una fluidità e una naturalezza che sembrano quasi ovvie.

Antonio Caldara, nato a Venezia nel 1670 e morto a Vienna nel 1736, fu prolifico compositore nel campo dell'opera e della musica sacra. Fu attivo a Venezia fino al 1699, passando poi a Mantova, in Spagna e a Roma, per trasferirsi quindi nel 1711 a Vienna, dove è sepolto nel Duomo di Santo Stefano. La Trio sonata op.1 n.5 fa parte delle *12 Suonate a tre*, edita a Venezia nel 1693 e si articola nei tradizionali 4 movimenti Grave-Vivace-Adagio-Vivace. Quello che colpisce in questa Trio sonata è l'uso molto frequente delle dissonanze, introdotte da forma sincopate nelle varie

parti, nonché l'importanza della parte del violoncello, che testimonia l'attenzione di Caldara per questo strumento.

Il **Te Deum** di **Wolfgang Amadeus Mozart** risale al 1769, quando il fanciullo prodigio aveva solamente 13 anni, ed era appena stato nominato Konzertmeister della corte arcivescovile di Salisburgo. L'opera rivela una scrittura ancora di maniera, ma già con una grande attenzione all'aderenza della musica al testo dell'inno. Musicalmente è diviso in tre parti: un inizio solenne in cui tutte le voci cantano prevalentemente in maniera omoritmica, accompagnate dall'orchestra con rapide quartine, talvolta di brevi scale, talvolta di accordi spezzati, talvolta ribattuti. Segue un adagio molto modulante sulle parole "*Te ergo quaesumus tuis famulis subveni*". L'attacco successivo è un allegro in ritmo ternario ("*Aeterna fac cum sanctis tuis*"). Il brano si conclude con una poderosa fuga sul testo dell'ultimo versetto "*In te Domine speravi, non confundar in aeternum*".

La cantata corale **Verleih uns Frieden gnädiglich – Da nobis pacem, Domine** di Mendelssohn è stata composta nel 1831, quando l'autore aveva 22 anni ed è l'unica pubblicata di 8 cantate corali scritte come esercizio. Il testo tedesco di Martin Lutero è ripreso da una preghiera altomedievale in latino che il compositore associa al tedesco. Mendelssohn non usa la melodia tradizionale del corale luterano e ne propone una originale, che riecheggia il lied romantico tedesco, genere del quale fu un fertile rappresentante. Se la parte corale è piuttosto semplice e lineare, non altrettanto si può dire di quella orchestrale, sia per la varietà timbrica, sia per il contrappunto tra i vari strumenti, (2 flauti, 2 clarinetti, 2 fagotti, 2 violini, viola, 2 violoncelli e contrabbasso), che procedono in maniera indipendente rispetto al coro. Notevole è l'uso delle dinamiche che vanno dal pianissimo al forte nello spazio di una o poche battute.

(*Vincenzo Piani*)